

AVVISI DAL 19 AL 26 GENNAIO

Domenica 19 gennaio	Seconda Domenica per annum Tesseramento NOI associazione Circolo San Vigilio presso il Bar dell'oratorio
Martedì 21 gennaio	Incontro genitori bambini 3a elementare ore 20.30 in Sala della Comunità
Mercoledì 22 gennaio	Incontro catechisti elementari e medie ore 20.45 in oratorio
Giovedì 23 gennaio	Incontro Gruppo Giovani Oratorio ore 20.45 Veglia Ecumenica Diocesana presieduta dal Vescovo nella Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani nella chiesa di Cendon alle ore 20.30
Domenica 26 gennaio	Terza Domenica del tempo ordinario Festa diocesana della Famiglia e della vita a Paderno di Ponzano Domenica della Parola di Dio Papa Francesco ha stabilito che la III domenica del tempo ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio. alle ore 16.00 in Cattedrale il Vescovo presiede la liturgia della Parola alle ore 17.00 nel Battistero della Cattedrale Ascolta! Lettura continua del Vangelo di Matteo Accompagnata dal Coro Sine Nomine diretto da Edoardo Cervi

PARROCCHIA DI SAN VIGILIO - DOSSON DI CASIER via Peschiere, 2, tel. 0422-380839

e-mail: dosson@diocesivv.it - www.parrocchiadosson.it

codice IBAN IT03S070746155100000307163



Battesimo del Signore

Anno A - n° 878

*La Parola: Is 49,3.5-6 Sal 39 1Cor 1,1-3 Gv 1,29-34***La Parola
della
settimana****Lunedì
20 gennaio**1 Sam 15,16-23
Sal 49
Mc 2,18-22**Martedì
21 gennaio**1 Sam 16,1-13a
Sal 88
Mc 2,23-28.20**Mercoledì
22 gennaio**1 Sam 17,32-33.
.37.40-51
Sal. 143
Mc 3,1-6**Giovedì
23 gennaio**1 Sam 18,6-9;
19,1-7
Sal. 55
Mc 3,7-12**Venerdì
24 gennaio**1 Sam 24,3-21
Sal. 56
Mc 3,13-19**Sabato
25 dicembre**At 22,3-16
Sal. 116
Mc 16,15-18

Un agnello che porta la tenerezza divina

Giovanni vedendo Gesù venire... Poter avere, come lui, occhi di profeta e so che non è impossibile perché «vi è un pizzico di profeta nei recessi di ogni esistenza umana» (A.J. Heschel); vedere Gesù mentre viene, eternamente incamminato lungo il fiume dei giorni, carico di tutta la lontananza; mentre viene negli occhi dei fratelli uccisi come agnelli; mentre viene lungo il confine tra bene e male dove si gioca il tuo e, in te, il destino del mondo. Vederlo venire (come ci è stato concesso a Natale) pellegrino dell'eternità, nella polvere dei nostri sentieri, sparpagliato per tutta la terra, raddomante d'amore dentro l'accampamento umano, da dove non se ne andrà mai più. Ecco l'agnello, il piccolo del gregge, l'ultimo nato che ha ancora bisogno della madre e si affida al pastore, che vuole crescere con noi e in mezzo a noi. Non è il «leone di Giuda», che viene a sistemare i malvagi e i prepotenti, ma un piccolo Dio che non può e non vuole far paura a nessuno; che non si impone, ma si propone e domanda solo di essere accolto. Accolto come il racconto della tenerezza di Dio. Viene e porta la rivoluzione della tenerezza, porta un altro modo possibile di abitare la terra, vivendo una vita libera da inganno e da violenza. Amatevi, dirà, altrimenti vi distruggerete, è tutto qui il Vangelo.

Ecco l'agnello, inerme e più forte di tutti gli Eredi della terra. Una sfida a tutto aperto alla violenza, alla sua logica, al disamore che è la radice di ogni peccato. Viene l'Agnello di Dio, e porta molto di più del perdono, porta se stesso: Dio nella carne, il cromosoma divino nel nostro Dna, il suo cuore dentro il nostro cuore, respiro dentro il respiro, per sempre. E toglie il peccato del mondo. Il verbo è declinato al presente: ecco Colui che instancabilmente, infallibilmente, giorno per giorno, continua a togliere, a raschiare via, adesso ancora, il male dell'uomo. E in che modo toglie il male? Con la minaccia e il castigo? No, ma con lo stesso metodo vitale, positivo con cui opera nella creazione. Per vincere il buio della notte Dio incomincia a soffiare sulla luce del giorno; per vincere il gelo accende il suo sole; per vincere la steppa semina milioni di semi; per vincere la zizzania del campo si prende cura del buon grano; per demolire la menzogna Lui passa libero, disarmato, amorevole fra le creature. Il peccato è tolto: nel Vangelo il peccato è presente e tuttavia è assente. Gesù ne parla solo per dirci: è tolto, è perdonabile sempre! E come Lui, il discepolo non condanna, ma annuncia un Dio che dimentica se stesso dietro una pecora smarrita, un bambino, un'adultera. Che muore per loro e tutti li catturerà dentro la sua risurrezione.

(Ermes Ronchi)

LETTERA APOSTOLICA **Admirabile signum**
DEL SANTO PADRE FRANCESCO (n. 9)

Quando si avvicina la festa dell'Epifania, si collocano nel presepe le tre statuine dei Re Magi. Osservando la stella, quei saggi e ricchi signori dell'Oriente si erano messi in cammino verso Betlemme per conoscere Gesù, e offrirgli in dono oro, incenso e mirra. Anche questi regali hanno un significato allegorico: l'oro onora la regalità di Gesù; l'incenso la sua divinità; la mirra la sua santa umanità che conoscerà la morte e la sepoltura.

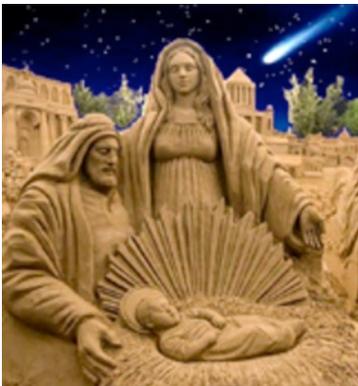
Guardando questa scena nel presepe siamo chiamati a riflettere sulla responsabilità che ogni cristiano ha di essere evangelizzatore. Ognuno di noi si fa portatore della Bella Notizia presso quanti incontra, testimoniando la gioia di aver incontrato Gesù e il suo amore con concrete azioni di misericordia.

I Magi insegnano che si può partire da molto lontano per raggiungere Cristo. Sono uomini ricchi, stranieri sapienti, assetati d'infinito, che partono per un lungo e pericoloso viaggio che li porta fino a Betlemme (cfr Mt 2,1-12). Davanti al Re Bambino li pervade una gioia grande. Non si lasciano scandalizzare dalla povertà dell'ambiente; non esitano a mettersi in ginocchio e ad adorarlo. Davanti a Lui comprendono che Dio, come regola con sovrana sapienza il corso degli astri, così guida il corso della storia, abbassando i potenti ed esaltando gli umili. E certamente, tornati nel loro Paese, avranno raccontato questo incontro sorprendente con il Messia, inaugurando il viaggio del Vangelo tra le genti.

10. Davanti al presepe, la mente va volentieri a quando si era bambini e con impazienza si aspettava il tempo per iniziare a costruirlo. Questi ricordi ci inducono a prendere sempre nuovamente coscienza del grande dono che ci è stato fatto trasmettendoci la fede; e al tempo stesso ci fanno sentire il dovere e la gioia di partecipare ai figli e ai nipoti la stessa esperienza. Non è importante come si allestisce il presepe, può essere sempre uguale o modificarsi ogni anno; ciò che conta, è che esso parli alla nostra vita. Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi.

Cari fratelli e sorelle, il presepe fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede. A partire dall'infanzia e poi in ogni età della vita, ci educa a contemplare Gesù, a sentire l'amore di Dio per noi, a sentire e credere che Dio è con noi e noi siamo con Lui, tutti figli e fratelli grazie a quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria. E a sentire che in questo sta la felicità. Alla scuola di San Francesco, apriamo il cuore a questa grazia semplice, lasciamo che dallo stupore nasca una preghiera umile: il nostro "grazie" a Dio che ha voluto condividere con noi tutto per non lasciarci mai soli.

Dato a Greccio, nel Santuario del Presepe,
1° dicembre 2019, settimo del pontificato.



UFFICIATURE DAL 19 AL 26 GENNAIO

domenica	19	ore	8.45	Angelo e Francesca Morellato Bianca e Antonio Amedeo Baseggio Angelo Morellato e Antonia
		ore	10.00	Maria Collucelli, Rosetta e Mario Maurizio Rizzato
		ore	11.15	Anna Piovesan
lunedì	20	ore	18.30	Anna Maria Marangon e mamma Delfina Cesira Lucchi Mario Amodio e Maddalena Fraganò Michele Divizia e Liliana Meritano Emilio, Maria e Angelina Bedin Secondo e Carmela Panizzo Anime Sante del Purgatorio
martedì	21	ore	18.30	Carla Polezzo Rosina
mercoledì	22	ore	18.30	Mauro Zapolla
giovedì	23	ore	18.30	Piero Alba e Carlo Sini
venerdì	24	ore	18.30	Armando Visentin Rosa Maria Ritrovato Umberto, Lucia e Fernando Gioachino Sartorato e Laura
sabato	25	ore	18.30	Teresa Forgiarini e Carlo Cavasin Anusca Vecchiato Luigia Cavasin e defunti Rossi
domenica	26	ore	8.45	Giovanni Casonato Raffaele e Teresa Morellato
		ore	10.00	Lucia Codirezzi
		ore	11.15	Bruno Salmaso